



Inaugurata lo scorso 22 ottobre allo Spazio Meno Uno, l'esposizione resterà aperta sino al 2 novembre

TREVIGLIO (gf7) Il «Centro Culturale Portaluppi» celebra il centenario della morte di monsignor **Ambrogio Portaluppi** con una mostra a tema allestita allo «Spazio MenoUno».

Organizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la «Fondazione Portaluppi», la «Fondazione Istituti Educativi Bergamo», la «Comunità pastorale Madonna delle Lacrime», la Cassa Rurale BCC Treviglio e «Il Popolo Cattolico», la nuova esposizione è stata inaugurata domenica 22 ottobre grazie al lavoro di ricerca iconografica svolto da **Alberto Bellini** e **Chiara Viglietti**, nonché a quello di allestimento e stesura dei testi sviluppato da **Marco Carminati**, **Gianni Frigerio**, **Barbara Oggionni** ed **Ermanno Pasinetti**.

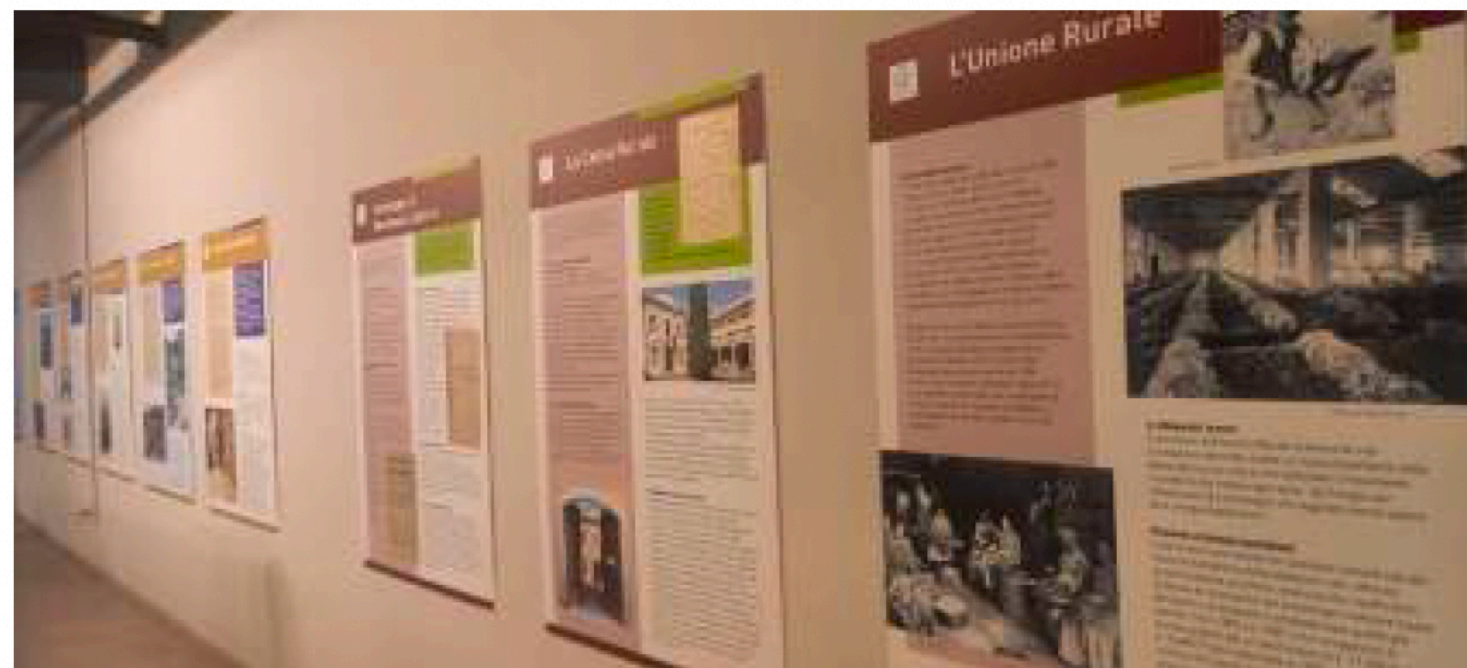
La serata inaugurale, che ha visto gli interventi dello stesso Pasinetti per il «Centro Culturale Portaluppi», di monsignor **Norberto Donghi**, di **Alda Sonzogni** per la «Fondazione Istituti educativi», del presidente della Cassa Rurale BCC **Giovanni Grazioli** e del vicesindaco **Pinuccia Zoccoli Prandina**, ha rivelato la presenza di decine di pannelli documentali che ripercorrono la vita e le opere di monsignor Portaluppi e che sarà possibile visitare fino al prossimo 2 novembre.

Per tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e nel weekend anche al mattino dalle 10 alle 12, nell'edificio di piazza Garibaldi, si potranno ammirare e contemplare tutte le tappe fondamentali che hanno segnato il cammino terreno e spirituale del presbitero, teologo e scrittore Portaluppi, nato nel 1863 a Boffalora sopra Ticino e attivo come canonico dal 1891 su territorio trevigliese.

Qui approdò dopo aver partecipato come coadiutore alla stesura dell'enciclica «Rerum Novarum» di papa **Leone XIII**, con la quale per la prima volta la Chiesa cattolica condannò socialismo e massoneria in favore di un'azione combinata tra la stessa Chiesa, lo Stato, i datori di lavoro e gli impiegati.

In virtù di ciò, a Treviglio Portaluppi si adoperò incessantemente per dar vita ad alcune importanti realtà sociali ed economiche, che nel 1913 gli valsero il titolo di prevosto della città.

Al suo arrivo nella Bergamasca infatti, Portaluppi si rese subito



A cento anni dalla sua morte, una mostra ripercorre la vita di monsignor Portaluppi



A sinistra e sopra alcuni pannelli della mostra; sopra a destra monsignor Ambrogio Portaluppi

conto delle condizioni di povertà estrema in cui riversavano diversi strati sociali, tra i quali emergevano in particolar modo i contadini che lavoravano nei campi circostanti il centro abitato.

Per poter fornire loro un sostegno economico concreto, nel 1893 fondò la «Cassa Rurale di Treviglio», a cui fece seguire il «Comitato Lombardo per le Casse Rurali», istituito due anni più tardi.

Nel 1899, dopo essere stato nominato dall'arcidiocesi di Milano presidente dell'«Unione Diocesana delle Associazioni Operaie e Agricole», si fece promotore sem-

pre a Treviglio dell'«Unione Operaia», con la quale fornì la prima vera alternativa di natura cattolica alle «Camere del Lavoro» di origine socialista promosse in quegli stessi anni dal Partito Operaio Italiano.

I temi religiosi, civili, politici e sociali che tanto gli stavano a cuore sfociarono nella fondazione del settimanale locale «Il Popolo Cattolico», avvenuta nel 1921, giusto in tempo prima che Portaluppi fosse nominato vicario generale dell'arcidiocesi ambrosiana, spegnendosi poi a Milano nel 1923.

A distanza di 100 anni esatti dunque, il suo impegno e la sua sensibilità sociale hanno trovato la giusta commemorazione nella mostra celebrativa dello «Spazio MenoUno», sorta con l'unico scopo di omaggiare la figura e l'operato di una delle colonne portanti della storia trevigliese.

Nel corso delle mattinate feriali, sarà possibile visitare l'esposizione su appuntamento, previa prenotazione al numero 3393121572. Per le visite guidate invece, sarà sufficiente recarsi al salone espositivo al pomeriggio dalle 16 alle 17.30.

Fabiola Graziano